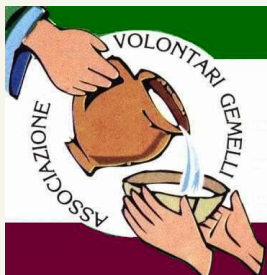


INFORMAVOG

Newsletter A.Vo.G. - Associazione Volontari Policlinico A. Gemelli

Editoriale



Sommario:

Editoriale	Pg. 1
Servizio sanitario nazionale	Pg.2
Villetta della Misericordia	Pg.2
Corsi di formazione	Pg.3
Giubileo del malato	Pg. 3
Hanno detto	Pg.4

Una delle critiche che vengono rivolte al mondo ambientalista è di prevedere per il pianeta date di scadenza che fortunatamente non si verificano. Il fatto è che la terra durerà almeno altri 5 miliardi di anni mentre il genere umano si sta adattando alle mutate condizioni climatiche sulla base del principio darwiniano della selezione naturale. E' questo il motivo per il quale l'umanità, constatato che bene o male si continua a campare, sembra avere abbandonato la speranza di vivere bene. Questa speranza fortu-

atamente resta viva nella dimensione della sanità che rappresenta il fiore all'occhiello del nostro paese nonostante il sistema presenti qualche crepa: solo per fare un esempio pare che la corruzione nel settore ci costi circa 6 miliardi di euro mentre sarebbero 11 milioni gli italiani che rinunciano a curarsi per mancanza di risorse economiche. Come volontari dobbiamo fare la nostra parte e metterci a disposizione delle strutture ospedaliere per dare quel che ci viene chiesto senza atteggiamenti autoreferenziali, cercando tra l'altro di assicurare

pazienti e parenti che qualche noioso adempimento burocratico vale comunque la garanzia della cura che non viene negata a nessuno, compreso chi la reclama dopo essere fuggito dalla guerra e dalla fame. E' questo il motivo per il quale dalla Newsletter di oggi cominciamo una serie di riflessioni sul sistema sanitario partendo dalle leggi nazionali per poi entrare nei dettagli della burocrazia che tante ambascie crea a chi si reca nelle strutture ospedaliere.



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

L'art.32 della Costituzione afferma che *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*.

Il Servizio sanitario nazionale è un sistema di strutture e servizi che, in applicazione dell'art 32 della Costituzione, ha lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie.

Il cittadino contribuisce alla spesa sanitaria, attraverso la fiscalità generale, in proporzione al proprio reddito e, laddove non abbia diritto ad una esenzione, attraverso il pagamento di uno specifico ticket per alcune prestazioni comprese nei Livelli essenziali di assistenza (Lea).

I **Livelli essenziali di assistenza (Lea)** sono costituiti dall'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale eroga a tutti i cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, indipendentemente dal reddito e dal luogo di residenza.

Al cittadino può essere riconosciuto il diritto all'esenzione dal ticket sulla base di particolari situazioni di reddito associate all'età o alla condizione sociale, in presenza di determinate patologie (croniche o rare) o del riconoscimento dello stato di invalidità e in altri casi particolari (gravidanza, diagnosi precoce di alcuni tumori, accertamento dell'HIV).

Un gesto concreto: la Villetta della Misericordia

Il 16 giugno 2016 è stato inaugurato il centro di accoglienza per i senza fissa dimora o meglio la "Villetta della Misericordia". L'edificio si trova nella zona universitaria tra i campi di calcetto, il polo universitario Giovanni Paolo II ed il convitto Johanneum. La casetta, già esistente, è stata ristrutturata come una villetta: la parte esterna comprende un curatissimo giardino, un gazebo in legno, ed una struttura coperta attrezzata per la lavanderia, l'interno, suddiviso su due piani, è strutturato per accogliere 19 ospiti. La



gestione della Villetta sarà affidata alla Comunità di S. Egidio. Oltre ai vertici dell'Università e del Policlinico era presente, per rappresentarlo Mons. Krajewski, Elemosiniere del Santo Padre che ha voluto essere presente all'evento.

“Corso di formazione” - incontri del 12 e 19 Aprile 2016

Il secondo incontro, presieduto dalle assistenti sociali dottoresse Francesca Giansanti e Paola Paciocca, ha riguardato il rapporto che il personale sanitario e non del Policlinico Gemelli ha con i pazienti con disagio sociale e con le persone extracomunitarie che si rivolgono per le cure mediche al Gemelli. Le assistenti sociali ricevono molte richieste di interventi urgenti per aiutare a risolvere casi difficili di persone sole e bisognose non solo di cure mediche ma soprattutto di attenzione psicologica e sociale. E' stata sottolineata l'importanza di denunciare lo stato di disagio delle persone sole o di interi nuclei familiari *prima* delle dimissioni dall'ospedale per poter attivare in tempo utile tutte le procedure di aiuto del caso. Le assistenti sociali hanno ricordato l'attività delle associazioni di volontariato come Focchi in ospedale, Salva mamme e Save the Children e segnalato che il Policlinico Gemelli è una Fondazione che tra l'altro ha creato un Fondo Carità da elargire alle famiglie indigenti.

Nel terzo incontro la dottoressa Laura Gerardini ha illustrato il percorso storico della medicina, le varie trasformazioni che nel tempo ha attraversato tale disciplina, non trascurando l'attenzione alle differenze di approccio verso la persona malata che si attuano in Oriente e in Occidente. La medicina è l'insieme delle attività intese a favorire la guarigione dell'uomo sofferente. Ippocrate è il più famoso medico dell'antichità; con lui si abbandona la fase magica e sacerdotale della medicina che diventa scienza medica.

Il grande passo in avanti nell'evoluzione della scienza medica si è avuto con la diffusione del Cristianesimo con i Monasteri, i Lazzaretti e gli Ospedali, i quali erano concepiti proprio per ospitare i pellegrini che provenivano dalle varie zone d'Italia e d'Europa. Negli anni successivi la medicina è divenuta sempre più una vera e propria scienza, basata su un continuo confronto con l'esperimento.

Con la medicina personalizzata l'attenzione viene concentrata sulla persona e non solo sull'organo malato. La differenza è esprimibile mediante la terminologia anglosassone del *to cure* e del *to care* ovvero curare la malattia o prendersi cura della persona. La dottoressa ha parlato anche della *Sindrome di burn-out*, che colpisce sempre più frequentemente gli operatori sociali e i medici, caratterizzata da un rapido decadimento delle risorse psicofisiche e un altrettanto rapido peggioramento delle prestazioni professionali. Gli operatori afflitti da tale patologia appaiono oltremodo sfiniti ed esauriti. Anche i medici si ammalano, ma le cure ci sono!

12 Giugno 2016 “Giubileo delle persone invalide e del malato”

“Si ritiene che una persona malata o disabile non possa essere felice, perché incapace di realizzare lo stile di vita imposto dalla cultura del piacere.. dove ciò che è imperfetto deve essere oscurato, perché attenta alla felicità e alla serenità dei privilegiati”. Con queste parole Papa Francesco ha aperto l'Omelia che domenica 12 giugno, in piazza San Pietro, ha dedicato alle persone colpite da disabilità o gravi malattie. C'era anche una piccola rappresentanza del Policlinico Gemelli.

Una giornata voluta dal Santo Padre non solo per essere vicino a tutti coloro, famiglie comprese, che lottano e affrontano situazioni quotidiane non certo semplici; ma anche per porre l'attenzione su una parte integrante della nostra società, fatta di grandi e piccole realtà, che spesso si trova a doversi districare all'interno di una burocrazia che non fa altro che rallentare, se non proprio frenare, i servizi e le procedure messe a disposizione dei meno fortunati. Questo perché, come dice lo stesso Papa “in realtà, tutti prima o poi siamo chiamati a confrontarci, talvolta a scontrarci, con le fragilità e le malattie nostre e altrui”.

A.Vo.G.

Associazione Volontari policlinico A. Gemelli

Sede: Policlinico Universitario A.Gemelli

tel./fax 06.30.15.49.38

avog@rm.unicatt.it

**Orario ufficio: dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.30 alle ore 13,00**

Giovedì pomeriggio 16.30 –19.30

Consiglio Direttivo dell'A.Vo.G.

triennio 2015-2018

Presidente : Arabella Miraglia

Vice Presidente: Rosalia Galluzzo

**Consiglieri: Loredana Ballesi, Maria Carnovale,
Salvatore Morello**

Collaborano alla realizzazione della Newsletter : Aldo Abenavoli, Giovanna Di Carlo, Lidia Guardati, Arabella Miraglia e Iris Taverna.....

ed i volontari "volenterosi"!!

Hanno detto

L'esperienza A.Vo.G. una scelta spontanea

Un desiderio grande.. di fare il medico, di poter collaborare, di essere parte e poter essere una piccola goccia nel mare.. vedendolo e sentendolo anche come scopo della vita.. Invece la vita mi ha portato altrove.. un altro percorso di studi, un altro tipo di lavoro.. ma quel "fuoco" c'era e c'è sempre.. una volta trasferitami in zona Pineta Sacchetti, entrando al "Gemelli", sono passata "per caso" davanti quella porta.. mi è sembrato un gesto, sicuramente una via per avvicinarmi a ciò che mi sarebbe sempre piaciuto fare.. istintivamente sono entrata.. e non ne sono uscita più! *Volontaria Avog!* È difficile descrivere ciò che si prova, ciò che ti spinge verso una scelta come questa.. il mio motivo è presto detto ma non puoi restar indifferente ai mille motivi che ogni volta ti spingono a tornare.. e i più grandi sono soprattutto *loro* . Un gesto, una parola, un aneddoto, uno sguardo.. sulla Terra allo stesso momento ma in situazioni diverse.. e a quel punto devi fare ciò che senti di fare.. entri stanco, preso dai tuoi pensieri, dalle tue amarezze o nervosismi.. ne esci "risanato".. quel microcosmo è capace di darti tanto.. sei lì per dare anche solo un po' di te.. ma sei anche tu a ricevere! Tanto! Si sceglie di far parte di queste Associazioni, e ce ne sono molte.. non lo si fa per dovere né indirizzati da altri.. non credo sarebbe giusto.. ad ogni modo per tutti coloro che vogliono o vorranno in futuro "seguirci" mi rimetto ad una frase di Emily Dickinson: "Se io potrò impedire a un cuore di spezzarsi non avrò vissuto invano. Se allevierò il dolore di una vita o guarirò una pena o aiuterò un pettirosso caduto a rientrare nel nido non avrò vissuto invano".

Giovanna di Carlo